

GIOVANNI ZAMBLER

Nacque a Venezia l'11 settembre 1836. Conseguì la laurea in Matematica in questa Università il 23 aprile 1857.

Nel 6 aprile 1861 fu nominato assistente nelle due cattedre di Architettura civile stradale e idraulica e di disegno architettonico. Compiuto il primo biennio veniva confermato nel posto medesimo per un secondo biennio; ma, esonerato da tale ufficio, gli si affidava nel 3 gennaio 1864 l'incarico della supplenza alla cattedra di Architettura civile, stradale idraulica in sostituzione del prof. Bucchia cui era stato accordato un permesso di cinque anni. Questa supplenza fu invece sostenuta per il lungo periodo di quasi nove anni, cioè sino all'8 luglio 1872, epoca nella quale il prof. Bucchia riprendeva le lezioni.

Contemporaneamente a questa supplenza, nel 19 dicembre 1864, lo s'incaricava pure di assumere nella qualità di supplente anche l'insegnamento della Composizione Architettonica, che continuò a dare sempre senza interruzione, finché nel 31 gennaio 1868 veniva promosso a professore straordinario in quest'ultima cattedra a termini dell'Ordinanza austriaca 23 ottobre 1857.

Attivata nel novembre 1873 la legge di parificazione 12 maggio 1872, oltre l'insegnamento della Composizione Architettonica gli veniva affidato col Decreto 18 ottobre 1873, quello dello sviluppo di progetti architettonici, incarico che gli si confermava anche nell'anno successivo coll'altro Decreto 22 ottobre 1874.

Per effetto del Regolamento sulle Regie Scuole d'Applicazione per gl'Ingegneri 3 ottobre 1875, veniva nominato col Decreto 29 novembre professore straordinario di Architettura tecnica, anzichè di Composizione Architettonica, ed incaricato contemporaneamente

dell'insegnamento di costruzioni civili e rurali. Quest'ultimo incarico gli venne sempre continuato.

Il 1º giugno 1883 fu promosso a professore ordinario. Per due anni tenne a titolo gratuito l'insegnamento dell'Economia rurale ed Estimo.

Efficace e zelantissimo nell'adempimento dei suoi doveri didattici, fu anche assai apprezzato nell'esercizio professionale. Progettò e diresse con singolare maestria molti lavori, fra i quali vanno ricordate le case operaie della Fondazione Riello, che possono annoverarsi fra le prime costruzioni del genere.

Era presidente della Commissione tecnica per la sistemazione degli edifici universitari e in tale qualità rese importanti servizi al nostro Ateneo, al quale prestò in numerose occasioni l'egregia opera sua come ingegnere.
